

# «Voglio avvicinarmi per vedere questo spettacolo»

«Voglio avvicinarmi per vedere questo grande spettacolo: perché il rovetto non brucia?» (Es 3,3). La storia di Mosè con Dio inizia con una domanda che è fatta soltanto di quella curiosità che Dio stuzzica per entrare in relazione con lui. E Mosè si mette in movimento, risponde, esplora. Certo, la storia sarebbe potuta andare anche molto diversamente se egli avesse avuto paura oppure fosse stato pigro, disinteressato, troppo preso dalle sue cose, incapace di riconoscere e domandarsi circa quello che accade attorno a sé. «No, al momento sto pascolando il gregge di mio suocero! Meglio stare a custodire il bestiame piuttosto che andare a vedere... Ma che cos'è questa cosa... Mmmmmhh... Lasciamo stare, meglio non impiccarsi, meglio starsene tranquilli, navigare dove l'acqua è bassa... E se poi mi succede qualcosa?». Se questi fossero stati i pensieri di Mosè avrebbe certamente vissuto una vita più tranquilla ma non avrebbe risposto all'invito di YHWH e la storia sarebbe andata diversamente non soltanto per lui ma per tutto il popolo d'Israele. Certo, Dio avrebbe probabilmente trovato un altro modo per liberare il popolo dall'Egitto, la cui voce era giunta fino a lui (Es 2,23) o forse no perché quello che ciascuno di noi può fare lo può fare lui soltanto, un altro lo farebbe ugualmente ma in maniera diversa. Dio non ha scelto Mosè ma avrebbe potuto scegliere qualcun altro, a Dio non serviva "qualcuno" in quel momento preciso della storia, a lui serviva Mosè. Perché? Non lo sappiamo. Certo, avremmo potuto aspettarci da lui una risposta un po' più decisa o educata - avendo il Signore come interlocutore - e invece ci piace questo botta e risposta con Dio! Per più di una volta (leggi Es 3,1-4,17) Mosè tergiversa, recalcitra, mostra le sue paure, prende sul serio YHWH, prende sul serio se stesso e il compito che gli vuol essere affidato. Non è un semplice esecutore, Mosè, non è ossequiente, non dice sempre signorsissignore, non si muove da burattino ma sta di fronte a Dio con trepidazione e timore - certo - scalzo ma in piedi. Dio lo vuole così, parla con lui, lo interpella da adulto anche quando Mosè vorrebbe rispondergli come un bambino.

Domenica 26 aprile, la IV domenica di Pasqua è la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni. Che bello sarebbe se per una volta tanto (una volta per tutte) si smettesse di credere che il problema delle vocazioni sia il loro calo numerico e che se ci fosse più gente che entra in Seminario o si consacra tutto sarebbe risolto! Da questo punto di vista basterebbe molto poco, davvero. A ben guardare il problema che sta alla base delle scelte vocazionali si rispecchia molto di più nella scelta al matrimonio: perché i nostri giovani credenti non si sposano più? Quanti ragazzi e adolescenti che crescono nei nostri oratori vediamo in piedi davanti all'altare? Perché? Perché sempre meno persone scelgono di battezzare i figli? E non è forse questo un problema ben più radicale proprio perché è la radice della vita cristiana? Esagero, forse. Ma soltanto per sottolineare con forza che la preghiera per le vocazioni sia quella per la vocazione! Quanti di noi pensano che la propria vita sia una vocazione? Quanti di noi hanno idea di che cosa sia davvero la vocazione? La prima comunità cristiana non ha semplicemente pregato per le vocazioni - come se il problema fosse soltanto del Signore - ma ha soprattutto vissuto, predicato, celebrato, annunciato e chi ha visto - vedi Barnaba, ad esempio (At 4,36) - è diventato apostolo. La quarta domenica di Pasqua (e tutti i giorni dell'anno) siamo invitati a un pellegrinaggio, non tanto a quello pubblicizzato qui accanto (quella è soltanto un'occasione, bella peraltro) ma al pellegrinaggio che ci porta di fronte a quel Roveto che ancora arde ma non consuma! Dov'è questo Roveto davanti al quale mettersi per ascoltare la Parola del Signore? Come si fa ad arrivarci, conosci la strada? Se sì l'unica cosa da fare - l'unica per davvero - è iniziare ad accompagnare là davanti i giovani delle nostre comunità, parrocchie, gruppi,

## Domenica 26 aprile è la Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni

movimenti ecclesiali, scuole, università, stazioni, strade. Lì soltanto, soltanto lì davanti e solo dopo aver ascoltato la sua Parola sapranno a quale vita il Signore li invita, quale bellezza grandiosa possono - insieme a Dio - della loro vita. Se no, prova a domandarti... Che cos'è che arde ma non consuma?

don MICHELE GIANOLA  
michele.gianola@diocesidicomo.it



# GMPV2015

**GMPV2015**  
Un centinaio di giovani, tanti sogni, alcune domande... Un santuario, una Parola, una preghiera...



## PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI AL SOCCORSO

Ogni anno, in occasione della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni, il vescovo invita i giovani della diocesi a ritrovarsi ad Ossuccio per salire in preghiera al Santuario della Madonna del Soccorso...

«Mentre Mosè stava pascolando il gregge di letro suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo del rovetto. Egli guardò ed ecco: il rovetto ardeva per il fuoco ma non si consumava. Mosè pensò: "Voglio avvicinarmi e vedere questo spettacolo: perché il rovetto non brucia?". Il Signore vide che Mosè si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal rovetto: "Mosè, Mosè!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo!" E disse: "Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe". Mosè allora si coprì il volto perché aveva paura di guardare verso Dio» (Es 3,1-6).

L'invito è per il 25 aprile... Il ritrovo, ad Ossuccio, alla prima cappella del percorso per il Santuario. Da lì inizieremo la salita e la recita del Rosario... All'arrivo una riflessione sul brano che hai appena letto, la possibilità di adorare l'Eucarestia, di accostarsi al sacramento della Riconciliazione. Al termine un semplice buffet, qualche panino, due pizzette... Se sei interessato puoi rivolgerti al prete della tua parrocchia oppure inviare una mail al Centro Diocesano Vocazioni... L'indirizzo è [cdv@diocesidicomo.it](mailto:cdv@diocesidicomo.it)

A presto!  
+ Diego Coletti, vescovo



Ore 17: Partenza dalla Prima Cappella.  
Ore 20: Buffet e Conclusione.